

IL DENARO

denaro.it

Ottici dal 1802



I vostri occhiali in mezz'ora

GREENVISION

Via D. Capitelli 34/38 (P.zza del Gesù) - Napoli

ANNO XVII - N° 180 | SABATO 29 SETTEMBRE 2007

Giornale dell'Europa Mediterranea

POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27.02.2004, N. 46) ART. 1, COMMA 1, DIC. (NA)

COPIA SPECIALE EURO
COPIA ABBONATI

IL DENARO

CULTURA • INNOVAZIONE

Sabato 29 settembre 2007 55

CENTRI DI COMPETENZA/AMRA

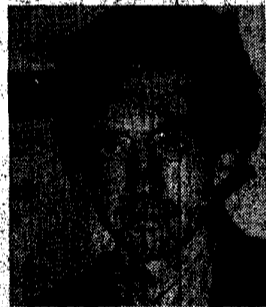
Tavole vibranti per test antisismici

Terzo appuntamento del Denaro con Amra, (Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale), la società consortile a responsabilità limitata nata dopo la costituzione dell'omonimo Centro Regionale di Competenza, che opera nei diversi settori del rischio ambientale, di origine sia naturale che antropica. Prosegue dunque il viaggio all'interno dei Cdc campani, sorti con l'obiettivo di avvicinare il mondo della ricerca a quello delle imprese. Oggi Gaetano Manfredi, vicecoordinatore di Amra e direttore del Dipartimento di Ingegneria Strutturale dell'Università di Napoli Federico II, mette in luce il ruolo di Amra nel trasferimento della conoscenza al settore imprenditoriale e di tipo government a livello nazionale ed internazionale con l'obiettivo di offrire servizi di ricerca e sviluppo nel campo degli strumenti per la gestione dei rischi.

• Velia De Santis

È noto che la competitività dei prodotti e/o dei servizi offerti sul mercato è determinata da un vantaggio di costo o di innovazione. Per i paesi in fase post-industriale, questo ultimo è quello su cui puntano maggiormente le aziende a valle della delocalizzazione globale dei processi produttivi. Fornire un supporto di eccellenza alle funzioni di ricerca e sviluppo delle imprese è parte integrante della mission di Amra come già riportato nel business plan iniziale del centro di competenza da cui quest'ultima nasce. Nello specifico, Amra sfrutta la concentrazione, in un unico centro, di competenze integrate sul tutto lo spettro dei temi relativi alla

analisi e monitoraggio dei rischi e sulle tecniche di mitigazione degli stessi che, per questioni di scala, sarebbero non acquisibili in toto da alcun operatore del mercato. Infatti la dotazione di laboratori che Amra ha sviluppato e messo in rete è unica a livello internazionale. Ne è un esempio il sistema di tavole vibranti installato presso il Dipartimento di Ingegneria Strutturale della Federico II e che è l'unico in Europa in grado di provare sistemi di protezione sismica su strutture sottoposte a terremoti asincroni come i viadotti, o ancora la rete di monitoraggio sismico in via di completamento nell'area dell'Irpinia dove si generò il terremoto del 1980. Amra si pone, quindi, come partner di sviluppo di



Gaetano Manfredi

competenze da trasferire ad aziende nel campo della gestione dei rischi naturali e, più recentemente, antropici. Lo dimostrano i progetti di ricerca in corso con partner industriali di rilievo quali Selex Communications (gruppo Finmeccanica) con i quali si stanno sviluppando sistemi integrati per la protezione sismica istantanea (Early Warning) prima e che il terremoto colpisca l'area di interesse, che saranno di nuova generazione e quindi all'avanguardia rispetto a quelli in funzione in Giappone e di cui abbiamo recentemente letto sui giornali a seguito del terremoto del 16 luglio 2007. Nello stesso filone si inseriscono le proposte di progetti di ricerca europea, in fase di valutazione avanzata, per lo sviluppo di un sistema automatico di

Tra i partner l'Università Federico II e il Cnr

La sede:

Indirizzo: Via Nuova Agnano, 11
Telefono: +39 081 7685125/124/115
Fax: +39 081 7685144
E-mail: info@amracenter.com
Internet: www.amracenter.com

Partner

- Università degli Studi di Napoli Federico II
- Consiglio Nazionale delle Ricerche
- Seconda Università di Napoli
- Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
- Università di Salerno
- Università degli studi di Napoli "Parthenope"
- Università del Sannio
- Stazione Zoologica "A. Dohrn"
- Organigramma Consiglio di amministrazione
- Paolo Gasparini (presidente)
- Igino della Volpe (amministratore delegato)
- Angelo Alvinio
- Umberto Arena
- Arcangelo Cesarano
- Paolo De Natale
- Ugo Leone

• Fiorenzo Liguori

- Cesidio Lipa
- Gaetano Manfredi
- Bruno Palazzo
- Giancarlo Spezie

Obiettivi

- creare una rete stabile regionale dei centri di ricerca orientata ad affrontare in modo globale le tematiche dei rischi;
- sviluppare e ingegnerizzare prototipi, effettuare prove e misure, verificare con modelli analogici e numerici i risultati ottenuti;
- favorire il trasferimento della conoscenza al sistema economico imprenditoriale regionale;
- migliorare il sistema dell'Alta formazione;
- promuovere partnership con primari attori economici (istituti di credito, software house);
- impiegare risorse intellettuali ed economiche secondo una logica che al contempo ottimizzi la professionalità, la flessibilità e la capacità di operare;
- favorire una cultura dell'innovazione

protezione delle reti di distribuzione idriche da attacco terroristico di tipo contaminazione, con Vivaqua uno dei più grandi fornitori di acqua potabile del Belgio. Dimostrazione della trasversalità di Amra sul settore dei rischi naturali è venuta ancora una volta confermata dal recente accordo siglato con la tedesca Cedim-Ag per lo sviluppo di prove su sistemi in materiali innovativi per la protezione dal rischio sismico di strutture di

"edilizia povera", come quelle che nei paesi sottosviluppati che fanno sì che spesso il rischio naturale si trasformi in una catastrofe. Oltre che essere partner di ricerca e sviluppo Amra fornisce anche servizi di trasferimento tecnologico ad enti quali la Protezione Civile Regionale attraverso metodologie innovative di gestione delle emergenze post-evento come evidenzia il lavoro in corso sulla sala operativa per le emergenze dopo il terremoto. Amra è una strut-

tura snella per scelta di progetto, tuttavia poggia basi solide nelle eccellenze delle università e dei centri di ricerca campani determinando quel collegamento, non solo tra competenze diverse che prima non avevano una casa comune che supportasse lo sviluppo di ricerche multidisciplinari, ma soprattutto tra la ricerca e il mondo industriale con risultati sorprendenti in pochi anni come dimostra il fatturato dell'ente.

(3. continua)